



SINDACATO di BASE MULTICATEGORIALE

Via Giacomo Matteotti n. 40 – 38122 TRENTO (TN)

Telefonia mobile: 349 5366000

@-MAIL: sbm.trento@yahoo.it

PEC: sbm.trento@poste-certificate.it

Trento, 27/07/2016

Spettabile

Consiglio della Provincia Autonoma di Trento

Seconda Commissione Permanente

Via Mancini n. 27

38122 – TRENTO

Alla c.a. del signor Presidente

Oggetto: osservazioni scritte in merito al rinnovo del contratto di lavoro provinciale dei lavoratori occupati nelle cooperative convenzionate per gli interventi provinciali per il ripristino e la valorizzazione ambientale (cd. Progettone), sottoscritto in data 18 maggio 2016.

Spettabile Seconda Commissione Permanente della P.A.T.,

Egregio Signor Presidente della Seconda Commissione,

Il cd. "Progettone" (che trae origine dalla legge provinciale 27 novembre 1990, n. 32) ha lo scopo di guidare lavoratori e lavoratrici espulsi dal mercato del lavoro in età avanzata e, quindi, non più in grado di realizzare in proprio il loro reinserimento lavorativo mediante i normali canali del collocamento. Ciò, com'è noto da tempo, avviene mediante l'assunzione da parte di cooperative di lavoro e produzione ovvero di cooperative sociali, per il tramite dei consorzi di riferimento, con l'impiego in contesti di pubblica utilità.

Pertanto il cd. "Progettone" può ben inquadrarsi fra le misure idonee a sostenere il reddito di soggetti in evidente stato di difficoltà economica, cioè uno dei tanti strumenti inquadrati nel più generale complesso di politiche pubbliche messe in atto dalla P.A.T. a garanzia del cittadino meno abbiente.

E' evidente che il rinnovo del C.C.P.L. dei e delle dipendenti del cd. "Progettone", stipulato lo scorso 18 maggio 2016 fra la P.A.T. ed alcune parti sociali (in specie CGIL-CISL-UIL per le maestranze, nonché FEDERCONSORZI, CLA e CONSOLIDA per le imprese), rappresenta una sconfessione di quanto appena espresso nelle premesse. Infatti si chiede come sia stato possibile ridurre dal 1° luglio 2016 - data di decorrenza del nuovo contratto - la base imponibile contributiva pro capite del personale dipendente, se nelle intenzioni del legislatore provinciale il cd. "Progettone" ha la finalità di "scortare" i lavoratori e le lavoratrici alla pensione?

Qualcuno - il riferimento è alle organizzazioni CGIL-CISL-UIL - avrebbe pubblicamente affermato che ciò sarebbe stato fatto a tutela del potere d'acquisto delle retribuzioni. Non è così. Fra tutte le parti beneficiarie del rinnovato contratto, le uniche che ne traggono beneficio sono le imprese cooperative.

E' presto detto. Il rinnovo contrattuale ha abolito la 14.ma mensilità e l'indennità di presenza, nonché sensibilmente ridotto – ed in parte eliminandola – l'indennità di trasporto e congelato l'indennità di anzianità riconosciuta ai lavoratori e le lavoratrici con anzianità superiore ai 48 mesi. Sono tutte voci della busta paga che hanno natura retributiva e alimentano la base imponibile contributiva, utile alla pensione dei e delle dipendenti.

E cosa avrebbe introdotto in loro sostituzione il rinnovo del contratto con il 1° luglio 2016? Un premio di risultato annuo, soggetto a regime di detassazione, ed il buono pasto che – è la suprema Corte di Cassazione a dichiararlo in una sua recentissima decisione – *“non è un elemento della retribuzione concretandosi lo stesso in una agevolazione di carattere assistenziale collegata al rapporto di lavoro da un nesso meramente occasionale. Deve essere, al riguardo, precisato che il buono pasto è un beneficio che non viene attribuito senza scopo, in quanto la sua corresponsione è finalizzata a far sì che, nell'ambito dell'organizzazione del lavoro, si possano conciliare le esigenze del servizio con le esigenze quotidiane del lavoratore, al quale viene così consentita - laddove non sia previsto un servizio mensa - la fruizione del pasto, i cui costi vengono assunti dall'Amministrazione, al fine di garantire allo stesso il benessere fisico necessario per la prosecuzione dell'attività lavorativa”*. In altre parole, due istituti, uno detassato ed uno completamente esente. Con danno rilevante alla retribuzione lorda annuale del personale dipendente, ma anche agli istituti previdenziale ed assicurativo ed all'agenzia delle entrate e, se permesso, anche alla stessa P.A.T., derivante proprio dal minor gettito fiscale prodotto dal medesimo rinnovo contrattuale.

Peraltro sia consentita anche una breve digressione sulla legittimità di questo nuovo contratto. Il premio di risultato annuo concordato – che, di fatto, è un premio presenza diversamente nominato – non presenta quelle caratteristiche proprie della disciplina inerente i premi di ammontare variabile, legati ad incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione, così come stabilito dalla legge n. 208/2015 (cd. Legge di Stabilità) e dal decreto ministeriale attuativo del 25 marzo 2016. Infatti non basta cambiare nome ad un'indennità, chiamandola premio di risultato, ed ottenere la detassazione al 10%, così come è stato fatto nell'ambito del rinnovo di cui si discute. Anche l'introdotta buono pasto, proprio perché completamente esente, dovrebbe rispondere a precise regole di ordine fiscale e contributivo e non può essere attribuito come un buono spesa utilizzabile a piacimento (quando funziona) sopra i limiti giornalieri ammessi per l'esenzione. Su questi due aspetti codesta rispettabile Commissione Permanente e tutto il Consiglio Provinciale dovrebbero riflettere attentamente.

Si concludono queste brevi osservazioni chiedendo che la P.A.T. congeli il rinnovo del C.C.P.L. dei lavoratori e delle lavoratrici del cd. “Progettone”, come sottoscritto lo scorso 18 maggio 2016, ristabilisca lo *statu quo ante*, e riapra la negoziazione con tutte le parti sociali, ivi incluse le organizzazioni sindacali di base che rappresentano, piaccia o no a CGIL-CISL-UIL, una rilevante parte delle maestranze occupate nelle cooperative convenzionate per gli interventi provinciali per il ripristino e la valorizzazione ambientale.

Sindacato di Base Multicategoriale – Trento

Roberto Penicella
Zucchi Dan. P.
P.A. info Saladore
Antonio
Federico
Roberto
Federico